

Corriere Adriatico

Si riparte dalle Officine Unesco

Francesca Merloni: "Mi sono chiesta cosa potevo fare per la città, ecco la risposta"

CULTURA E IMPRESA

GAIA GERMONI

Fabriano

Prendono vita le Officine Unesco della Cultura e dell'Impresa con l'avvio di due corsi incentrati sull'eccellenza della carta.

Il via ai due percorsi formativi, l'uno sul "Fare impresa sulla carta" e l'altro sulla "Carta come strumento di lavoro creativo", è stato dato ieri presso il Museo della Carta e della Filigrana, con la presenza dei partecipanti. I due corsi di formazione sono finanziati dalla Regione Marche e la realizzazione del progetto, curato dalla Fondazione Aristide Merloni, dalla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco e dall'Associazione per la Commissione Nazionale Unesco, vede il coinvolgimento di numerosi partners: l'associazione Rondine Cittadella della Pace Onlus, l'Istao, l'Istituto Tecnico Industriale "Aristide Merloni" di Fabriano, il consorzio Unifabriano e le aziende Rainbow, Kubede-

**Presentati i corsi
di formazione legati
al mondo della carta. Tra
i partecipanti 12 stranieri**

sign e Ritrama.

"In questi mesi drammatici nei quali si è verificata una lacerazione profonda - ha detto la direttrice di Poiesis Francesca Merloni - più e più volte mi sono chiesta cosa potevo fare io per la mia comunità, per la mia città, per la gente alla quale appartengo. Questa è una risposta. Le Officine Unesco della cultura e dell'impresa sono un primo concreto passo. Una gemmazione di Poiesis che dà i suoi frutti. Siamo abituati a misurare, calcolare - ha detto la Merloni - qui c'è qualcosa che non fa rumore. Siamo qui per dare forma all'immateriale e grazie all'esperienza e al nostro vissuto, farne una cosa concreta. Siamo qui per trasformare i valori della cultura in un'occasione di crescita e di cambiamento concreto. Siamo qui per edificare il nostro presente e il nostro futuro attraverso il passato e l'esperienza dei nostri padri. Grazie all'energia di tutti il nostro progetto cresce radicandosi con forza". Entusiasta il sindaco Giancarlo Sagramola, che ha rivolto il proprio saluto a tutti i corsisti, tra i quali 12 sono stranieri: "La città di Fabriano è orgogliosa di ospitare questa iniziativa", ha detto il sindaco che si è poi rivolto ai partecipanti fabrianesi, "Non sottovalutate quello che state per fare perché ci sono ragazzi che hanno lasciato la loro casa e il loro paese per seguire questo corso. Voglio accettare con voi questa sfida, quella di una città che vuole cambiare". Anche Mario Bec-



Il tavolo della conferenza stampa di presentazione con il sindaco e Francesca Merloni FOTO NEW ZOOM

chetti è intervenuto in rappresentanza della Regione Marche: "Accanto alla vocazione manifatturiera è importante lo sviluppo della cultura", ha detto Becchetti, "l'augurio è quello di sviluppare attraverso questi corsi un sapere che sia strumento di sviluppo, ma anche di crescita individuale. Le officine rappresentano per Fabriano un segnale di speranza affinché con determinazione si possa essere artefici del proprio futuro". Intervenuti anche Giuliano Calza, Istaò, Mauro D'Andrea, della "Rondine", la quale ha aiutato nella selezione dei giovani studenti stranieri e Martino Martellini dell'azienda Rainbow, partner del progetto.

Quaranta studenti per due indirizzi

Fabriano

Sono due i corsi attivati nell'ambito del progetto "Officine Unesco della cultura e dell'impresa": il primo, "Fare impresa con la carta" vuole approfondire la conoscenza del sistema carta e delle opportunità professionali di questo settore, con un orientamento verso le attitudini imprenditoriali dei partecipanti. Il secondo corso, "Carta come strumento di lavoro creativo", intende invece proporre ai partecipanti una

conoscenza degli strumenti produttivi del sistema carta, con riferimento alla carta come strumento di espressione creativa. Due corsi dunque finalizzati alla formazione di imprenditori da una parte e di manager creativi e operatori culturali dall'altra, il tutto costruito intorno al simbolo della città, cioè la carta. 40 è il numero complessivo dei partecipanti, 12 dei quali provenienti da paesi esteri, 18 da Fabriano e 10 da altre zone d'Italia. I ragazzi saranno impegnati per quattro mesi.